

Il rilancio del galoppo

Centomila ingressi, rinasce l'Ippodromo

■■■ San Siro Galoppo è l'unico ippodromo al mondo a essere dichiarato monumento di interesse nazionale, un gioiello architettonico che copre la bellezza di quasi un milione e mezzo di metri quadrati. Una cosa come duecento campi da calcio messi uno affianco all'altro.

Da inizio stagione (marzo) a oggi, gli ingressi certificati hanno superato i 100 mila, con un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2015. In 64 giorni di corse, le gare sono state quasi 500. Il rilancio è in atto.

servizio a pagina 37

Grande come duecento campi da calcio

Centomila ingressi in 64 giorni di corse Così rinasce l'Ippodromo

Gare di galoppo ed eventi culturali e mondani nei fine settimana E il ristorante fa il pieno. Snai: sarà il nuovo centro dei milanesi

■■■ MASSIMO SANVITO

■■■ Il tondino di presentazione, dove i fantini ascoltano le ultime indicazioni degli allenatori, lo starter che dà il via alla corsa, le galoppate dei cavalli sull'erba verde e le scommesse. Nell'immaginario collettivo, spesso l'ippodromo si riduce a questo. Ma se si entra a San Siro Galoppo si nota molto di più. Innanzitutto perché è l'unico ippodromo al mondo a essere dichiarato monumento di interesse nazionale, un gioiello architettonico che copre la bellezza di quasi un milione e mezzo di metri quadrati. Una cosa come duecento campi da calcio messi uno affianco all'altro. Da inizio stagione (marzo) a oggi, gli ingressi certificati hanno superato i 100 mila, con un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2015. In 64 giorni di corse, le gare sono state quasi 500.

Non ci sono solo piste, scuderie, box, circuiti di allenamento e punti scommesse. Entrando dall'ingresso di piazzale dello Sport, superata la fontana che c'è in mezzo al

giardino di fronte alla tribuna principale, si trova la palazzina liberty «del Peso», riservata agli ospiti e ai media accreditati. I signori rigorosamente in giacca e cravatta e le signore col cappello. Dietro la tribuna secondaria, invece, c'è la più grande scultura equestre al mondo, tutta in bronzo: il Cavallo di Leonardo dell'artista Nina Akamu. Non solo. L'ippodromo di San Siro ospita anche un parco botanico con 72 specie diverse, tra alberi secolari e vere e proprie rarità, tra cui un pregiatissimo melo che, oltre a Milano, c'è solo a Parigi. Poi, il ristorante «Carter 1920», con accesso diretto all'ippodromo e l'area paddock, dedicata ai più piccoli, con animazione gratuita nei giorni delle corse. Insomma, un ippodromo a misura familiare.

«Stiamo lavorando moltissimo con l'obiettivo di rilanciare l'ippodromo e farlo vivere oltre l'ippica, aprendolo alla città - spiega Fabio Schiavolin, Ad di Snai (proprietaria dell'ippodromo) -. Deve diventare sempre più un centro di aggregazione della cultura

e del costume milanese. San Siro è Milano e Milano può ritrovarsi a San Siro». Proprio per questo, domenica, in occasione del Gran Premio Jockey Club e del Gran Criterium - due tra le corse più importanti della stagione (in palio premi per 800 mila euro) - l'ippodromo si è aperto anche alla musica e alla gastronomia. Un connubio che ha visto protagonisti da una parte otto artisti della CPM Music Institute, una delle migliori scuole di musica di Milano, e dall'altra altrettanti ape-car attrezzati per il servizio ristoro, con carne, pesce, gelati. Risultato: terzo tutto esaurito della stagione, dopo le due edizioni del Wunder Markt, evento con food and drink, moda e artigianato, del 12 giugno e del 18 settembre. Del resto, San Siro



non è nuovo a eventi legati al mondo dell'ippica. Per citare i più recenti: il 30 settembre è stato il punto di partenza della sfilata di 150 veicoli storici, mentre il 3 settembre, le famose luci di San Siro che Vecchioni nella sua canzone dice «non ne accenderanno più», sono tornate invece ad accendersi. Per il ritorno delle corse in notturna sono arrivati in 8 mila, tra degustazioni e cinema all'aperto.

La 129esima stagione del galoppo si chiuderà il 12 novembre, con un evento che da Snai dicono che «sarà ancora più grande di quello di domenica». Il rilancio dell'ippodromo passa, dunque, «per l'integrazione tra le diverse anime dello spettacolo. Anche l'ippica deve integrarsi con la vita della città che la ospita, le tradizioni, le radici, le esigenze di svago».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN SIRO NON È SOLO CALCIO

Da sinistra a destra: il salto del fantino di Frankie Dettori, e due fasi di gara